



FREEMUSE QUICK GUIDE ©

Il visto per gli artisti: argomenti per il successo

di Ole Reitov

Quando si ha a che fare con gli uffici che rilasciano i visti e le ambasciate, a volte può essere utile fare riferimento ad alcuni punti delle convenzioni e delle raccomandazioni internazionali sull'argomento.

Ecco alcuni riferimenti che potrebbe essere utile nominare quando discutete per ricevere un visto senza problemi.

La Convenzione UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali¹.

Questo è uno dei punti più importanti, poiché la Convenzione sostiene la mobilità degli artisti. Tutti i paesi europei hanno sottoscritto la Convenzione, ratificata dalla maggior parte di essi. Ci sono due articoli in particolare a cui potete fare riferimento e che potete indicare alle autorità:

Articolo 14 – Cooperazione allo sviluppo

“Le Parti contraenti s’impegnano a sostenere una cooperazione allo sviluppo sostenibile e a ridurre la povertà, tenendo particolarmente conto delle esigenze specifiche dei Paesi in via di sviluppo, in vista di favorire il delinearsi di un settore culturale dinamico, adottando tra l’altro le misure seguenti:

- a) consolidare le industrie culturali nei Paesi in via di sviluppo,
 - i) creando e rafforzando le capacità di produzione e di distribuzione culturali nei Paesi in via di sviluppo;
 - ii) **agevolando l’accesso più ampio delle loro attività, dei loro beni e dei loro servizi culturali al mercato mondiale e ai circuiti di distribuzione internazionali;**

¹ http://www.unesco.it/_filesDIVERSITAculturale/convenzione_diversita.pdf

- iii) permettendo il sorgere di mercati locali e regionali duraturi;
- iv) **adottando, per quanto possibile, misure adeguate nei Paesi sviluppati in vista di agevolare l'accesso al loro territorio delle attività, dei beni e dei servizi culturali dei Paesi in via di sviluppo;**
- v) **sostenendo il lavoro creativo e facilitando nella misura del possibile la mobilità degli artisti provenienti da Paesi in via di sviluppo;**
- vi) **sostenendo una collaborazione adeguata tra Paesi sviluppati e Paesi in via di sviluppo, segnatamente nel settore musicale e cinematografico;**

b) rafforzare le capacità mediante lo scambio d'informazioni, di esperienze e di perizie, nonché attraverso la creazione di risorse umane nel settore pubblico e privato dei Paesi in via di sviluppo, segnatamente nell'ambito delle capacità strategiche e gestionali, dell'elaborazione e dell'attuazione di politiche, della **promozione e della distribuzione delle espressioni culturali**, dello sviluppo di medie, piccole e microimprese, dell'impiego tecnologico nonché dello sviluppo e del trasferimento di competenze”.

Articolo 16 - Trattamento preferenziale per i Paesi in via di sviluppo

“I Paesi sviluppati facilitano gli scambi culturali con i Paesi in via di sviluppo, accordando, mediante strutture istituzionali e giuridiche appropriate, un trattamento preferenziale ai loro artisti e ad altri operatori culturali nonché ai loro beni e servizi culturali.”

Cos'è una Convenzione?

In questo caso la convenzione è un elenco di accordi, standard, norme e criteri, che i paesi coinvolti sono obbligati a implementare nelle loro legislazioni nazionali. Poiché l'Unione Europea ha co-firmato la convenzione, vi sono molti documenti che descrivono procedure e raccomandazioni per il follow-up, quindi potrebbe essere utile fare riferimento anche ad alcuni di questi documenti, tra cui vi segnalo quelli che seguono.

Documenti di policy e report

A) Direzione Generale per le Politiche Interne, Dipartimento delle Politiche, B) Direzione della Politica Strutturale e di Coesione: “The Implementation of the UNESCO Convention on the Diversity of Cultural Expressions in the EU’s External Policies”².

Questo documento che si occupa delle politiche esterne dell'Unione è particolarmente interessante perché indica chiaramente che gli Stati membri non hanno fatto abbastanza progressi per quanto riguarda i temi legati ai visti e alla mobilità.

² Il report è disponibile all'indirizzo

www.europarl.europa.eu/activities/committees/studies/download.do?language=en&file=31351

L'Executive Summary è pubblicato su fizz: <http://www.fizz.it/home/articoli/2010/286-implementation-unesco-convention-diversity-cultural-expressions-eu-s-external-poli>

Il report dice:

“Complessivamente, le politiche di sviluppo dell'UE sono state progressivamente allineate con le disposizioni della convenzione, in particolare nel contesto ACP³. Fra gli argomenti ancora da affrontare rientrano:

Visti: le difficoltà incontrate dagli artisti e dai professionisti del settore culturale dei paesi non europei nell'ottenimento dei visti sono diventati un tema ricorrente, che impatta negativamente sulla mobilità e la cooperazione culturale, come dichiarato dal Parlamento Europeo, dai governi nazionali e da varie organizzazioni della società civile. Sia la Convenzione sia l'interesse crescente dimostrato dall'Unione Europea per la mobilità culturale impongono di affrontare questa situazione. Il Codice UE dei Visti in vigore da aprile 2010 dovrebbe contribuire a semplificare le procedure amministrative e aumentare la trasparenza.

Rimangono comunque delle preoccupazioni per quanto riguarda la mancanza di armonizzazione tra gli Stati membri e la consapevolezza delle specificità della mobilità culturale tra i funzionari che si occupano delle procedure dei visti.”⁴

Cos'è il Codice UE dei Visti?

Il Codice UE dei Visti⁵ è un regolamento dell'UE adottato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio (procedura di codecisione⁶) nel giugno 2009, diretto ai Consolati degli Stati che applicano la politica comunitaria sui visti.

E' prevista l'applicazione a partire dal 5 aprile 2010 da parte delle sedi consolari di ogni Stato in tutto il mondo.

³ Africa, Caraibi e Stati del Pacifico (N.d.T.)

⁴ nostra traduzione

⁵ <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:243:0001:0058:EN:PDF>

⁶ http://europa.eu/scadplus/glossary/codecision_procedure_it.htm

Utile anche per chi seguirà la sessione 'Barriers of Entry, Artists and Visas: Mobility of artists and cultural professionals' durante WOMEX 2010, vale la pena consultare anche il report **Final report and recommendations to the Cultural Affairs Committee on improving the conditions to support the mobility of artists and culture professionals**⁷.

Nel corso degli ultimi due anni la Commissione Europea, in collaborazione con diverse organizzazioni artistiche, esperti della mobilità, ecc. ha studiato questo tema complesso. Il report finale del gruppo di lavoro ha un capitolo dedicato al tema dei visti e raccomanda alla Commissione Europea e agli Stati membri che *"...gli Stati membri dovrebbero promuovere una stretta collaborazione tra le autorità competenti in materia di cultura e di visti a tutti i livelli specialmente all'interno delle ambasciate per quanto riguarda l'implementazione del Codice UE dei Visti"*.

'Visas / the discordant note'

Noi di Freemuse siamo molto felici di vedere che il testo **'Visas / the discordant note'**⁸ presentato durante WOMEX 2008 in collaborazione con ELMF e ECA è tuttora utilizzato come documento di riferimento. Ringrazio ancora una volta tutti coloro i quali hanno contribuito alla stesura del documento.

Traduzione a cura di Fondazione Fitzcarraldo

Il testo originale è scaricabile dal sito di Freemuse, <http://www.freemuse.org/sw39672.asp>



⁷ http://ec.europa.eu/culture/key-documents/doc/MOC_final_report_en.pdf

Il documento è disponibile tradotto in italiano su http://www.practics.org/Useful_documents e su <http://www.fizz.it/home/articoli/2010/295-raccomandazioni-del-gruppo-di-esperti-omc-sulla-mobilita-degli-artisti-europa>

⁸ www.freemuse.org/sw30346.asp